

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

03-05/08/2024

IL REPORT

Dispersione idrica, piaga italiana ma Pavia è una delle città virtuose

PAVIA

Se Como, con una dispersione idrica pari al 9,2% è la città più virtuosa d'Italia, Pavia ottiene il secondo posto del podio nazionale, ma anche lombardo, con una percentuale di dispersione del 9,4%. Un bel balzo in avanti se si considera che nel 2023, la percentuale era pari all'11,8%, stando ai dati forniti da Pavia Acque, la società che gestisce il ciclo idrico integrato del territorio provinciale.

Insomma Pavia è una città virtuosa e spicca all'interno di un quadro desolante delineato da uno studio della Cgia, secondo il quale in Italia, ogni 100 litri di ac-

qua immessa nella rete per usi civili, ne arrivano all'utente poco meno di 58. Gli altri 42 (3,4 miliardi di metri cubi) si perdono lungo la rete idrica che in molte parti del Paese è datata e in cattivo stato di salute. Se nel Comune di Potenza non arriva nei rubinetti delle abitazioni il 71%, a Chieti si tocca il 70,4%, a L'Aquila il 68,9%, a Latina il 67,7% e a Cosenza il 66,5%. Per contro a Milano le perdite idriche raggiungono il 13,4%, a Pordenone il 12,1%, a Monza l'11%, a Pavia il 9,4%. A Como, la città più virtuosa d'Italia, il 9,2%.

«La dispersione - spiega la Cgia - è riconducibile a più fattori: alle rotture presenti



In Italia 42 litri ogni cento vengono dispersi; a Pavia solo 9,4

nelle condotte, all'età avanzata degli impianti, ad aspetti amministrativi dovuti a errori di misurazione dei contatori e agli usi non autorizzati, come allacci abusivi». Ma non tutto il Sud versa in condizioni disastrose: a Trapani la dispersione raggiunge il 17,2%, a Brindisi il 15,7% e a Lecce il 12%. I nostri consumi idrici totali ammontano a 40 miliardi di metri cubi all'anno. Di questi, il 41% è in capo all'agricoltura (16,4 miliardi di mc) il 24% viene impiegato per usi civili (9,6 miliardi di mc), il 20% per l'industria (8 miliardi di mc) e il 15% per produrre l'energia elettrica (6 miliardi di mc). La Cgia sottolinea come l'Italia sia «il Paese più idroesigente» d'Europa.

Seguono a distanza la Spagna (30 miliardi di mc) e la Francia (quasi 27 miliardi di mc). Sia in agricoltura che nell'industria siamo il Paese che registra i consumi idrici più elevati in UE. Per l'uso civile consumiamo 25 milioni di metri cubi-

di acqua al giorno.

Pavia Acque, lo scorso maggio, aveva ottenuto fondi del Pnrr per oltre 13 milioni per ulteriori interventi contro la dispersione idrica sul territorio provinciale. Risorse fondamentali per proseguire nella direzione di una rete più efficiente e sostenibile intrapresa da tempo dalla società.

Nell'ultimo quadriennio sono stati infatti spesi tra i 39,5 e i 41,5 milioni di euro all'anno. Gli oltre 13 milioni di euro incassati recentemente serviranno alla digitalizzazione e al monitoraggio delle reti stesse. Attraverso le tecnologie più avanzate, si riuscirà ad avere un controllo in tempo reale di tutti gli indicatori di funzionamento del servizio, in modo da ridurre gli sprechi e migliorare la qualità tecnica del servizio idrico, con una riduzione prevista delle perdite idriche e un aumento dell'efficienza energetica nell'immissione e distribuzione dell'acqua. —

ST.PR.

la Provincia **PAVESE**

CONTENZIOSO COMUNE-COSTRUTTORE

Fogna e strade dopo 15 anni caso Lampedusa a Voghera

I residenti di via Lampedusa a Voghera a breve potrebbero vedere, dopo 15 anni d'attesa, il completamento della strada e il collegamento fognario. I lavori sono fermi da anni per fallimenti ed intoppi buro-

cratici vari. Ora il Comune di Voghera è riuscito a riscuotere parte della fideiussione stipulata a suo tempo dai costruttori: con quei soldi si potranno terminare i lavori di urbanizzazione. **SIMULA/APAG.17**

IL CASO

Strade e fognature in via Lampedusa aspettano da 15 anni

Un'interminabile vicenda urbanistica, adesso il Comune ha incassato la fidejussione e potrebbe iniziare i lavori

VOGHERA

Fallimenti, inghippi burocratici, lungaggini di vario tipo. Sono tanti i motivi che possono bloccare in un limbo una nuova costruzione che magari sarebbe anche quasi terminata, ma rimane non abitabile perché priva di tutti i servizi essenziali come acqua e fognatura, elettricità e gas, asfaltature e marciapiedi.

A Voghera ce ne sono stati e ce ne sono diversi di casi come questi (uno su tutti quello delle palazzine in via mae-

stro Pietro Rossi) e la procedura di sblocco non è delle più semplici né delle più immediate.

L'ULTIMO CASO

Lo dimostra la situazione di via Lampedusa (una stradina all'uscita di Voghera verso Codevilla) che da oltre 15 anni attende di trovare un lieto fine. L'ultimo capitolo della tormentata vicenda potrebbe essere scritto nelle prossime settimane grazie al fatto che, finalmente, il Comune è riuscito a riscuotere parte della

fideiussione stipulata con l'assicurazione Zurich un decennio e mezzo fa dalla ditta costruttrice (la Sviluppo immobili residenziali Srl) per completare i lavori di lottizzazione. Tali lavori vengono di norma assegnati dai Comuni alle ditte costruttrici in sostituzione degli oneri di urbanizzazione: in gergo tecnico si chiamano "a scomputo", sono una sorta di scambio merce tra le due parti, e andrebbero appunto eseguiti a conclusione delle nuove costruzioni per rendere gli edifici abitabili.

La storia di via Lampedusa comincia nel 2008, quando viene redatto un piano di lottizzazione convenzionato con cui la Sviluppo immobili residenziali Srl si era impegnata a realizzare le opere di urbanizzazione e a cederle al Comune una volta terminate. Per tutelarsi il Comune aveva richiesto la sottoscrizione di una fideiussione di 147.550 euro a garanzia dell'esecuzione delle opere stesse che prevedeva la facoltà di escussione (cioè riscossione) della fideiussione da parte del Comune in caso di inadempimento. Dopo otto anni, il 21 novembre 2016 fu comunicata al lottizzante la messa in mora del-



Via Lampedusa a Voghera

la convenzione, e due anni dopo l'ufficio urbanistica chiese al settore lavori pubblici e all'Asm la quantificazione delle opere ancora da realizzare o da completare: Asm stimò in 23.272 euro la spesa necessaria per il rifacimento delle opere relative alla fognatura, mentre i lavori pubblici stimarono in 34.200 euro la spesa necessaria per ultimare le opere come previsto dalla convenzione. Si chiese quindi l'escussione di 57.472 alla Zurich Insurance Company a titolo di corrispettivo nei confronti del Comune di Voghera per l'esecuzione dei lavori, ma l'assicurazione chiese altri documenti, prese tempo e alla fine non pagò.

L'anno scorso l'ufficio urbanistica è tornato alla carica: ha chiesto quanto ci volesse per eseguire i lavori e ha presentato alla Zurich un conto, questa volta, di 71.131 euro. C'è voluto ancora qualche mese ma il 22 luglio l'assicurazione ha pagato. A questo punto le risorse ci sono, e sarà compito del Comune mettere fine alla questione realizzando (il prima possibile, si spera) le opere che gli abitanti di via Lampedusa attendono da oltre 15 anni. —

SERENA SIMULA

GROPELLO CAIROLI



Il cantiere nel quartiere Cielo Alto a Gropello Cairoli: continui guasti alle condutture idriche

Acquedotto ancora ko per un'altra rottura In crisi 200 famiglie

Venerdì notte "salta" una condotta che serve Cielo Alto
La sindaca convoca un incontro urgente con Pavia Acque

GROPELLO

Nuova grave rottura di una condotta dell'acquedotto nel quartiere "Cielo Alto", zona residenziale della città dei Cairoli che conta circa 200 famiglie. A spaccarsi questa volta un tubo a pochi metri dalla piazzetta centrale del quartiere, dove il Comune ha provveduto a far posizionare una cisterna per la distribuzione di acqua potabile.

IL GUAIO

Il nuovo danno ad una delle tubazioni nella notte tra venerdì e sabato. Improvvisamente la fuoriuscita continua di zampilli di acqua. I residenti se ne sono accorti nella prima mattinata di ieri. A quel punto hanno telefonato alla sindaca. «La problematica – spiega proprio Elisa Olga Bergamaschi – è sempre la stessa: tubazioni in cemento amianto, da trattare con cautela, vecchie di oltre 50 anni. Con le temperature

che raggiungono anche 38 gradi e la pressione dell'acqua si formano delle bolle d'aria che determinano poi lo scoppio delle tubazioni». In attesa di una riunione convocata con urgenza tra la prima cittadina gropellese e i dirigenti di "Pavia Acque", già oggi ci sarà l'installazione di un nuovo impianto per regolare la pressione dell'acqua. «I tecnici – prosegue Olga Bergamaschi – posizionerà una pompa ad *inverter* alla base dell'acquedotto. Con questa modalità si dovrebbe meglio regolamentare la pressione dell'acqua evitando la spaccatura». Si apre poi il capitolo del completo rinnovo della rete idrica del quartiere. «I sotto servizi di Cielo Alto – hanno riferito i tecnici di Asm Vigevano che hanno in gestione l'impianto gropellese – furono costruiti prima delle abitazioni ed ora alcune tubazioni passano anche da giardini e proprietà private». Ma ora si pensa a mettere a regime una diffi-

cile emergenza di carenza di acqua potabile che nel quartiere, fatto salvo martedì e mercoledì, si protrae ormai da domenica scorsa. I primi scoppi di tubi si verificarono in via Meazza e in via del Chiozzo, poi giovedì in via Girardengo e la scorsa notte proprio nella piazzetta centrale. «Ci rendiamo conto del disagio – aggiunge la sindaca – ma purtroppo negli anni passati c'è stata una mancanza di programmazione nella verifica delle infrastrutture». Sulla vicenda interviene il consigliere comunale Faustino Gianì che a Cielo Alto ci abita. «Siamo arrivati ad una situazione al limite del collasso – spiega l'esponente della minoranza di "Progetto Futuro" – Il caldo e la mancanza d'acqua non sono banalità. Mi auguro che il problema venga risolto alla radice. Annunciare incontri e riunioni con Pavia Acque in pieno mese di agosto lo ritengo poco serio». —

MAURO DE PAOLI

GIUSSAGO

Lavori sull'acquedotto Carpignano-Villanova

GIUSSAGO

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di collegamento dell'acquedotto di Giussago con le frazioni Carpignano-Villanova. L'intervento, in carico a Pavia Acque, prevede la posa di una tubazione in banchina stradale della Sp 27 che fino a fine intervento prevede la regolamentazione del traffico mediante senso unico alternato. Con questa nuova opera si riuscirà fi-



Senso unico sulla Sp 27

nalmente a coprire il fabbisogno idrico della popolazione anche in condizioni di emergenza oppure nei momenti di massima richiesta, specie nel periodo estivo, sfruttando al meglio la potenzialità della nuova centrale di potabilizzazione di Giussago capoluogo, realizzata un paio di anni fa da Pavia Acque. L'intervento si inserisce nel più complesso progetto per la realizzazione di nove chilometri di nuovi collettori fognari e otto di condutture interrate per un valore di 4 milioni di euro. Obiettivo principale dell'intervento è la riduzione dell'impatto ambientale grazie all'intercettazione dei terminali fognari attualmente non depurati. —

G.S.

SABATO 3 AGOSTO 2024

la Provincia **PAVESE**

CISTERNE A GROPELLO

Nuovo guasto all'acquedotto rubinetti a secco per 200 famiglie

A Gropello altra rottura di un tratto di tubazioni dell'acquedotto, nella zona di Cielo Alto. Senza acqua 200 famiglie. **DE PAOLI/APAG.27**

GROPELLO

Nuovo guasto all'acquedotto Cielo Alto rifornito da cisterne

Un'altra falla si è aperta nelle tubature, gravi i disagi per circa 200 famiglie
La sindaca: «In piazza abbiamo collocato contenitori per l'approvvigionamento»

GROPELLO

Non c'è pace nella zona residenziale di Cielo Alto dove nella tarda serata di giovedì si è verificata un'altra rottura di un tratto di tubazioni dell'acquedotto. Dopo via Meazza e via del Chiozzo, questa volta a essere colpita dal guasto è via Girardengo. Il Comune ha messo a disposizione cisterne con acqua potabile per rifornire le famiglie, circa duecento, che si trovano a fare i conti con un disagio che, a parte un paio di giorni di relativa tranquillità, si sta trascinandolo da domenica.

CISTERNE

«Oltre ad attivare i tecnici di Asm che stanno facendo i salti mortali per tamponare una situazione di vetustà delle tubazioni che si è evidenziata purtroppo tutta in questo periodo - spiega la sindaca Elisa Olga Bergamaschi - abbiamo disposto il po-



I lavori per riparare il guasto in via Girardengo, a Cielo Alto

sizionamento nella piazza centrale del quartiere di cisterne con acqua potabile per l'approvvigionamento. Nel frattempo è stata alzata l'asticella dell'acquedotto che si trova vicino al campo sportivo in modo tale che la pressione dell'acqua, seppur ridotta, consenta una fruizione omogenea su tutto il territorio». Intanto ci si

Bergamaschi:
«Alcuni tratti sono vecchi di 50 anni e in cemento amianto»

interroga sui motivi di questi guasti ad effetto domino verificatisi all'improvviso e tutte nell'arco di pochi giorni.

La spiegazione data dai tecnici di Pavia Acque è che le tubazioni sono vecchie di oltre 50 anni. «Hanno detto - prosegue la sindaca - mi

che si tratta di vecchie condutture parecchie delle quali in cemento amianto, quindi vanno trattate con molta attenzione. Negli anni passati, e non parlo di chi ci ha preceduti al governo di Groppello, ma molto prima, è mancata la programmazione di una sostituzione di questi impianti. A fine agosto avrò un incontro con Pavia Acque su interventi di rinnovamento di urgenza della rete idrica. Nel frattempo cercheremo di tamponare la situazione. Invito i cittadini a non sprecare l'acqua, ma ad utilizzarla con raziocinio».

Sul tema interviene anche il consigliere comunale Faustino Giani, residente a Cielo Alto ci vive.

«Lunedì di prima mattina - commenta l'esponente della lista di minoranza "Progetto Futuro" - i tecnici scoprono che da tutte e due gli impianti di acquedotto che servono il paese non hanno acqua "ben 20 metri" nelle cisterne sotterranee. Un problema strutturale disarmante anche per loro. Competenza e caparbietà hanno permesso l'avvio di uno, ma solo nella modalità manuale, in pratica poca pressione. Per i quartieri serviti, poca acqua ma non per tutti, dal secondo piano in su, si resta a secco. Nell'altro impianto che non erogava acqua, si scopre la rottura del tubo principale. Devo rimarcare l'assenza iniziale del Comune, nessuno si è attivato per aiutare le fami-

glie. I disagi per l'igiene personale, le esigenze vitali, il caldo anomalo, non sono state banalità. Da ora in poi - conclude Giani - ogni giorno di ritardo non è più tollerabile, le riunioni ora sono inutili. In simili situazioni, cioè una situazione strutturale al limite del collasso, non si può continuare con rattoppi, non ha senso programmare incontri a fine agosto». —

MAURO DEPAOLI

L'AVVICENDAMENTO AL MEZZABARBA

Presto nuovo segretario Riccardo Nobile se ne va

PAVIA

Il segretario generale del Comune di Pavia, Riccardo Nobile, sta per terminare la propria attività a palazzo Mezzabarba. Il sindaco Michele Lissia, infatti, ha deciso che si avvarrà di un altro segretario. «Di comune accordo – spiega Lissia – abbiamo deciso di terminare questo rapporto di collaborazione. Il dottor Nobile, con il quale ho avuto un rapporto di proficua collabo-



Il segretario generale Nobile

razione e che ha seguito alcuni dei dossier più delicati degli ultimi anni, primo fra tutti quello relativo al Pgt, prenderà servizio in un altro Comune, più vicino al suo luogo di residenza».

La nomina del segretario generale, che è il garante della legalità degli atti amministrativi di un Comune, è una prerogativa del sindaco. Per la successione a Nobile è stata aperta una procedura e, a ieri, erano già arrivate 21 candidature. I termini per la scelta del nuovo segretario scadranno il prossimo 10 agosto e il nuovo dirigente si insedierà già entro la fine del mese. Accanto al segretario generale verranno sostituiti anche altri dirigenti. —

F.M.